

GLI ACCORDI STRETTI CON QUATTRO REGIONI DIVERSE SONO VALIDI SOLO PER GENNAIO. BLITZ DI ARPAL PER IL PERCOLATO

Caos Amiù, otto discariche per i rifiuti genovesi

Rinvia «per impegni dei dirigenti» la seduta della commissione a Tursi. **Grillo** (Fi): «Situazione vergognosa»**DANIELE GRILLO**

IL DIBATTITO sulla situazione rifiuti ha infiammato le vacanze natalizie sui media, ma a Palazzo Tursi la programmata discussione viene rimandata. L'emergenza e «improrogabili impegni dei vertici aziendali Amiù in relazione alla gestione dell'attuale situazione rifiuti» hanno portato al rinvio, a data da destinarsi, della commissione consigliere dedicata proprio all'azienda della nettezza urbana e dei suoi problemi, prevista per domani mattina. Sulla questione interviene a gamba tesa Forza Italia, con la capogruppo Lilli **Grillo** che accusa: «Scandaloso che la città si fermi a causa di schermaglie pre-primarie interne al Pd. E così, come se nulla fosse, si proibisce a un'istituzione democratica di affrontare un problema, quello della gestione dei rifiuti, arrivato a dimensioni incredibili».

Nella settimana del rientro, dunque, i lavori del Consiglio comunale genovese si riducono a una semplice seduta sul tema della Gronda che, per quanto importantissima, non è determinante ai fini della delibera sull'inserimento dell'autostrada nel nuovo piano regolatore, che andrà comunque in aula il 14 gennaio.

Ma quali sono gli improrogabili impegni dei dirigenti Amiù? «La

commissione era stata convocata per ascoltare le categorie economiche della città, che prima di Natale abbiamo visto privatamente», spiega Marco Castagna, presidente Amiù. Il ruolo del Consiglio comunale, però, è più complesso di quello di un semplice salotto dove vedersi e parlare. «Non neghiamo l'importanza della seduta e della sede ospitante - risponde il presidente Amiù - abbiamo solo chiesto di rinviare di qualche giorno l'appuntamento perché in quella stessa mattinata incontreremo i di-

rigenti della discarica di Villafalletto, al fine di sbloccare la situazione sulla discarica di Cuneo». Nessun problema politico, dunque, e i pur importanti imbarazzi interni al Pd non avrebbero spinto alcuna richiesta di rinvio.

Villafalletto è uno degli impianti oggetto della diatriba Regione-Comune, col governatore Claudio Burlando intervenuto per accusare Amiù di aver sbagliato i calcoli e l'interessata che ha risposto sostenendo che per trasformare l'accordo di Cuneo in realtà fosse ancora necessaria la firma degli enti piemontesi. A questo servirà la riunione di domani.

Cuneo non è che un pezzo del complesso collage di discariche e termovalorizzatori che in queste settimane stanno sostituendo lo storico impianto di Scarpino. Gli accordi stipulati dalla Regione han-

no portato all'allestimento di un'offerta di "contenitori" piuttosto diversificata. Guardando la tabella dei conferimenti e delle singole qualità inviate a questo o a quel sito, viene da chiedersi se davvero non sia stato possibile costruire una soluzione meno "diffusa" e confusionaria. Alla base, secondo gli addetti ai lavori, tra le regioni limitrofe c'è una certa resistenza politica a importare rifiuti provenienti da fuori, un argomento risaputamente tutt'altro che popolare. Sta di fatto che per l'intero mese di gennaio - poi bisognerà fare accordi nuovi, o prorogare gli stessi - Genova porterà i propri rifiuti in otto siti differenti in Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana. Le quantità trasportate vanno dalle 250 tonnellate giornaliere che si spera a breve di portare a Villafalletto (oggi sono ancora 140) alle 40 che da lunedì prossimo si inizierà a conferire nella discarica gestita da Cosmo a Casale Monferrato.

Intanto il problema percolato continua a preoccupare Arpal, l'agenzia regionale dell'ambiente, i cui tecnici sono tornati a ispezionare Scarpino il 23 dicembre scorso. Il problema della tracimazione di sostanze liquide inguinate continua a esserci, in discarica, con una produzione giornaliera pari a circa 3.400 metri cubi, mezzo migliaio in più di quelli che le vasche di accumulo sono in grado di smaltire. La conseguenza è il parziale sversamento nel rio Cassinelle dei liquidi in eccesso e il ricorso alle autobotti. Arpal, come da prassi, farà pervenire una relazione alla magistratura.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SVERSAMENTI
Prodotti 500 metri cubi di percolato in più rispetto alle capacità di smaltimento

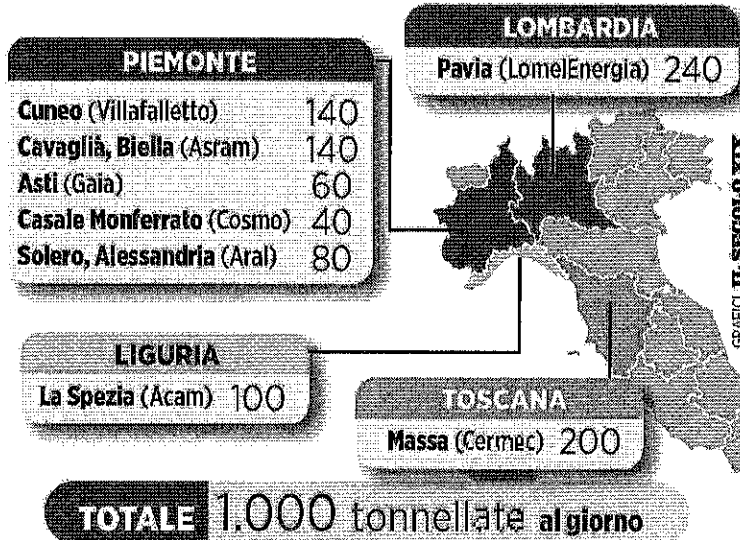
La scheda

Gli accordi in vigore per il mese di gennaio 2015

960 tonnellate

fabbisogno di smaltimento giornaliero della città

Destinazioni e quantità della spazzatura (tonnellate al giorno)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.